

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 6

PDF erstellt am: **20.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXII. Fascicolo VI.

Lugano, novembre-dicembre 1950.

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano.

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

LA PREPARAZIONE MILITARE DELLA SVIZZERA ED IL SUO RAFFORZAMENTO.

*(Nell'esposizione pronunciata in Consiglio Nazionale il 3 ottobre scorso
dal Capo del Dipartimento militare federale, cons. fed. Kobelt).*

Chi segue oggettivamente lo svolgersi degli avvenimenti mondiali, sa quanto la pace sia minacciata dalla sempre crescente tensione fra Oriente ed Occidente, senza che sia per ora possibile confidare in un'iniziativa che sappia porvi un efficace rimedio.

Fino al giugno di quest'anno i contrasti fra le grandi Potenze non assunsero apparentemente forme gravi ed era ancora ammissibile la possibilità che problemi e divergenze trovassero degli accordi all'infuori d'ogni ricorso alle armi, ma gli avvenimenti in Corea rivelarono brutalmente la gravità del momento ed ancora non è possibile dire se il conflitto rimarrà ivi localizzato, se altri seguiranno, se finirà col degenerare in un conflitto mondiale.

Legittimo è, quindi, il desiderio del popolo svizzero — manifestato alle Camere federali — di sapere quale sia la nostra preparazione ove si dovesse affrontare il peggio. Popolo ed Autorità sono, senza esitazione, decisi a tutto per assicurare al paese la pace e sono decisi a mettere tutte le loro forze al servizio dell'indipendenza quando questa fosse minacciata dall'esterno.

Immediatamente dopo l'ultimo conflitto mondiale numerose voci — mosse dalla speranza di un lungo periodo di pace — si levarono